

Anno Scolastico
1985-86

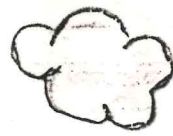
Un po' di
tutto :
fantasia e
realta'
che felice
connubio!!!!

Classe 2^a A

"G. Graziosi"

ins.

Teresa Petruzzella

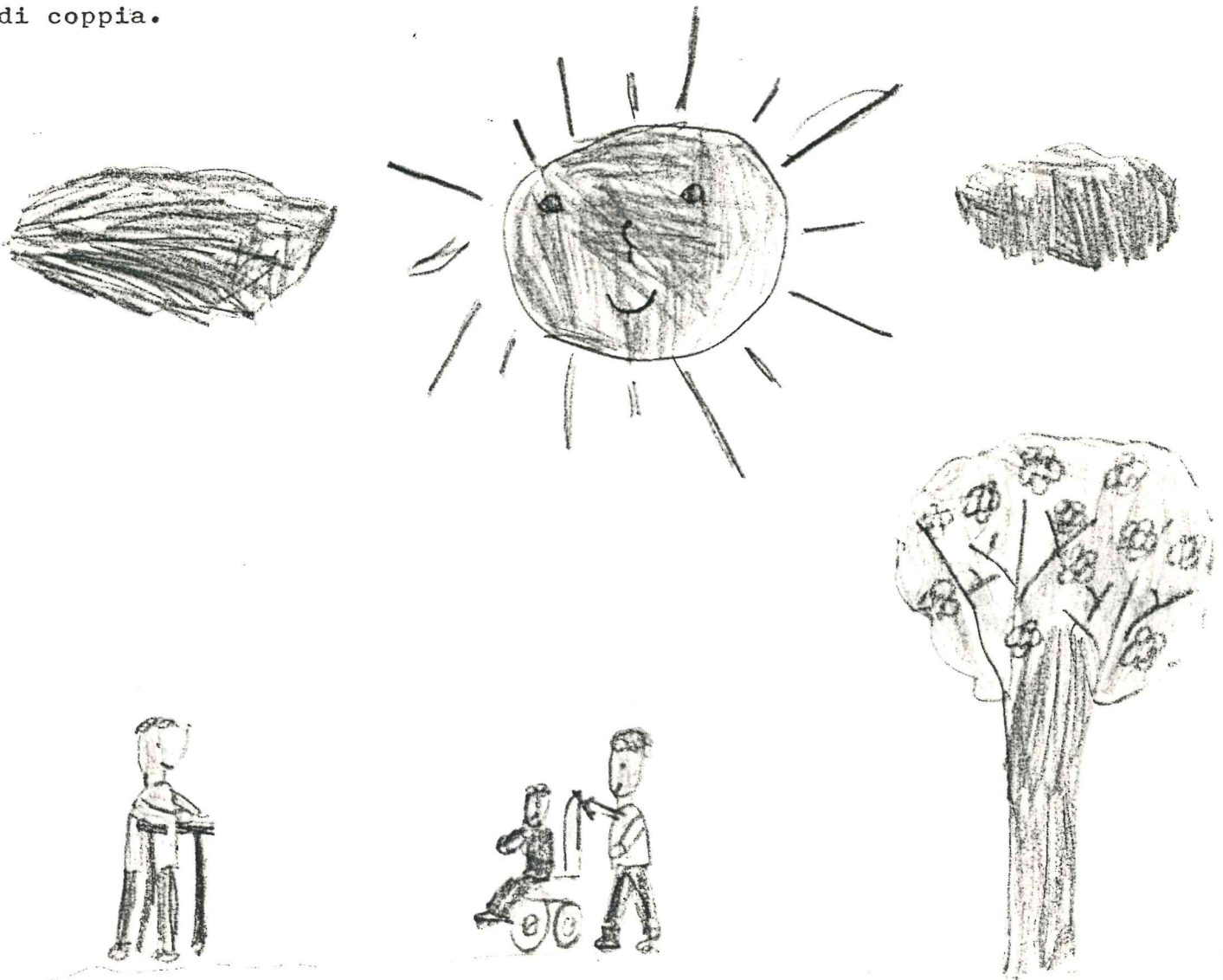


S O M M A R I O

Nessuno è perfetto!	pag. 1
All'origine del suo futuro	pag. 2
Cos'è il tempo?	pag. 3-5
Cos'è lo spazio?	pag. 6-8
La 3a dimensione: il suono	pag. 9
Natale in musica	pag. 10
Auguri di Natale	pag. 11
Carnevale e Pasqua: auguri	pag. 12
Arricchimento lessicale	pag. 13
Medica a una mamma	pag. 14
Testi liberi	pag. 15-25
Storie inventate	pag. 26-31
Ritorna primavera: adulti e bambini a confronto	pag. 32-35
Conoscere altre lingue= più amici	pag. 36-38

NESSUNO È PERFETTO!!!!

Ognuno di noi ha i suoi pregi e i suoi difetti; è un essere umano. Non esistono persone perfette cioè completamente a posto oppure tutte sballate; ma tutti abbiamo delle qualità che vanno lodate e degli aspetti negativi della propria personalità che bisogna cambiare. Perciò ogni uomo ha diritto ad essere rispettato, stimato e amato dagli altri con sincerità e contraccambiare in egual misura. Infatti una persona per vivere bene, oltre al lavoro, la casa, la salute, ha un bisogno estremo di fiducia, stima e amore da parte dei coetanei e soprattutto dagli adulti. Fermo restando tutto questo, è normale che ciascuno di noi abbia degli amici più intimi con i quali riesce a confidarsi più facilmente come pure è logico che scelga una persona sola per costruire la sua vita di coppia.



All'origine del suo futuro

IL BAMBINO IMPARA CIO' CHE VIVE

Se vive nel rimprovero
diverrà un intransigente.

Se vive nell'ostilità
diverrà un aggressivo.

Se vive nella derisione
diverrà un timido.

Se vive nel rifiuto
diverrà uno sfiduciato.

Se vive nella serenità
diverrà più equilibrato.

Se vive nell'incoraggiamento
diverrà più intraprendente.

Se vive nell'apprezzamento
diverrà più comprensivo.

Se vive nella lealtà
diverrà più giusto.

Se vive nella chiarezza
diverrà più fiducioso.

Se vive nella stima
diverrà più sicuro di sé.

Se vive nell'amicizia
diverrà veramente amico per il suo mondo.



COS'E' IL TEMPO E COME LO IMMAGINI?

SILVIA B. è una cosa astratta? Tutto rotondo ed è grande grande.

FRANCESCA il tempo è una cosa che passa. Per me è dell'aria che passa in mezzo a noi e ci passerà per l'eternità. Non lo vede nessuno; viene da tutto l'universo e soprattutto dal mare ed è molto amaro. Il tempo però certe volte è bello e altre volte no.

CINZIA è i giorni di pioggia e i giorni di sole. E' astratto. Lo immagino che siano i giorni della settimana che passo la settimana per andare da tutte le parti.

LUCA sono delle ore che hanno 24 minuti che passano in fretta ed è pioggia, sole, felicità. Immagino un uomo d'aria che passa e dà le ore, agli orologi, gli dà i minuti e fa andare avanti il giorno.

OMAR sono molti mesi che passano. Ci saranno: dei giorni belli e brutti

ROSSANA è bello il cielo e anche il tempo. Il tempo è stupendo, è la cosa più bella e anche^a Enrico piace andare giù perchè c'è un bel tempo.

PATRIZIO si ritorna nei ricordi di tanto tempo fa, quando eri piccolo e c'erano i tuoi nonni che adesso sono in cielo e che col tempo forse vengono fra la gente umana e possono vivere in pace sulla terra. Tutte le persone che se ne sono andate dalle città e sono andate nel tempo; delle case con delle persone come in terra soltanto che in terra ci sono delle persone vive, invece nel tempo ci sono sempre delle persone immobili ma se ci va uno della terra diventano persone umane. Ma se uno va via diventa immobile. Io penso che ciò sia vero.

FRANCESCO è il secondo, è il minuto, è l'ora, è mezzogiorno, è...una giornata. Io lo immagino così: un signore col papillon che va a passeggio e alla sera un signore assennato che va a letto.

MARCO è una cosa che ha tre pezzi: prima, adesso dopo e si misura in ore, anni, giorni, minuti, secondi. Io lo immagino infinito, astratto, invisibile.

FERNANDO il sole, la notte, il giorno.

ANDREA è una cosa astratta del nostro cervello cioè che l'ha creata il nostro cervello. A me sembra una palla piena d'aria che ci fa respirare.

SILVIA D. è la vita dei giovanotti, dei bambini e delle donne. Col tempo i bambini diventano giovanotti e i giovanotti e le donne diventano adulti. Poi i giovanotti da adulti diventano anziani. Mi immagino che il tempo non si tocca.

VALERIA secondo me il tempo è quando dicono se è brutto o meno. Il tempo lo immagino così: brutto, bello, un po' e un po'; nuvoloso.

FEDERICA il tempo è una natura di belle cose. Il tempo è una bella cosa ed è fantastico. E' invisibile, io mi immagino.

ANTONIO il tempo prima di tutto è astratto, non può parlare. Certe volte è sereno, e lo immagino rotondo e non finisce mai.

GABRIELE è il tempo del cielo. Lo immagino che sia bello, brutto e sereno. Il tempo bello mi piace, il t. brutto non mi piace e il t. sereno così così.

GIULIA è una cosa che passa con le ore o minuti. Io il tempo lo immagino col sole e le nuvole.

ENRICO il tempo è una cosa che fa venire il freddo e il caldo, e poi è astratto, che fa crescere le piante, i fiori e soprattutto anche i frutti. Io lo immagino così: lo vedo bello come il sole, come le stelle, come la luna.

CATIA è il ritardo di una parola affaticata e arrabbiata; per esempio: una domenica due fidanzati devono andare fuori a mangiare. Però la ragazza arriva in ritardo e il ragazzo dice: "Ma quanto tempo ci hai messo!" Aria, sole, rabbia e mare: me lo immagino così.

STEFANO è l'ora che passa nella giornata. L'immagino come un orologio speciale che lancia dei raggi che fanno passare il tempo.

DANIELE io penso che il tempo sono i secondi, i minuti, le ore, i giorni, i mesi, gli anni e i secoli. Lo immagino così: che fa venire giorno e notte.

FABIO il tempo è una stagione cioè il caldo, il freddo. Eppure ieri c'era molto freddo! Il tempo fa crescere le banane, pere, mele e mandarini. Io mi immagino che potrei stare sopra al tempo e toccar^{lo}

RIFLESSIONI

Dai nostri testi sono emerse risposte diverse. Abbiamo raggruppato quelle simili e sono venuti fuori 13 tipi che abbiamo intitolato così:

t.metereologico	11	t.cosmico	2
t.misura	10	t.vita,età,crescita	1
t.astratto	9	t.fisiologico	1
t.infinito	4	t.ricordi	1
t.natura	3	t.ritardo	1
t.desiderio	2	t.morte	1
		t.lineare	1

Abbiamo scoperto che, quando usiamo la parola tempo, pensiamo a tanti significati diversi quindi il tempo è uno solo ma ha tanti aspetti diversi
PERCHE' QUANDO PENSIAMO AL TEMPO USIAMO TANTI TIPI DI TEMPO?

Perche' la nostra vita e la realtà intorno a noi ha tanti aspetti diversi.

COS'E' LO SPAZIO PER RE?

- GIULIA è una cosa che ci ~~si~~ va un astronauta e galleggia come nel mare. E' una cosa che c'è il sole, la luna, le stelle.
- FRANCESCO è una cosa infinita, buia o illuminata dalle stelle, il sole eccetera. Lo spazio è anche una misura. Ad esempio: un signore vuole misurare una stanza per vedere quanto spazio c'è; la misura e dice: -E' molto spaziosa! Cinque metri quadri.- Lo spazio può essere infinito, però le stanze non sono infinite. Nell'universo ci sono i buchi neri che creano un vuoto d'aria, ma lo spazio c'è lo stesso perchè sono molto grandi.
- ROSSANA lo spazio è una cosa molto diversa dalla terra, dove vivono i marziani. I marziani vivono nello spazio.
- VALERIA per me lo spazio è la libertà ed anche una palla d'aria che ci fa respirare. Lo spazio é un punto in cui c'è libertà per correre e giocare.
- FRANCESCA é un insieme di astri che girano nel nulla cioè nella notte e con le ore vengono nei nostri cieli; io penso che sia il Signore a mandarci gli astri.
- FERNANDO lo spazio per me sembra la libertà. A me piace lo spazio e ci sono la luna, il sole, le stelle.
- ANTONIO é una cosa stellare. Mi sembra un pallone rotondo che non si muove mai e ci sono gli astronauti.
- CATIA é il mondo soltanto che é sopra di noi, dove ci sono i terrestri lo spazio é una palla terrestre.
- ENRICO per me lo spazio é una cosa che é in cielo, che non si vede e poi é molto grande.
- CINZIA per me lo spazio é il mondo intorno a noi. Lo spazio é Modena, tutte le città in cui tu vai.

- OMAR sono molti pianeti che stanno lontani dalla terra, come per esempio: Giove, Venere, Marte, la Luna, il Sole e altri. E' infinito.
- SILVIA B. é una cosa libera che dentro c'è tutta la gente del mondo. Se c'è molto spazio si possono fare tante cose invece se non c'è spazio non c'è movimento.
- FEDERICA é un pallone che ci stiamo noi umani e nello spazio c'è il sole e le stelle e ci vanno gli astronauti.
- LUCA uno spazio é il cielo sempre blu scuro in cui ci sono dei pianeti. Gli scienziati lavorano ancora per formare libri dello spazio, lavorano sulle astronavi e cercano persone per guidarle. Il sole, la luna e le stelle vivono là nello spazio blu scuro.
- DANIELE lo spazio é una cosa astratta dove ci sono i pianeti ed é infinito. A me sembra un quadrato che ci dà l'aria.
- ANDREA é una palla piena di stelle che é molto lontana. Certe volte mandano delle astronavi per vederlo ma gli astronauti muoiono dopo 3 ore perché la forza di gravità é troppo forte. Per quello non si sa come é fatto.
- STEFANO é la luna, e gli astronauti vanno a vederlo con dei missili e ci mettono 3 giorni. Se si rompe il missile, gli astronauti devono indossare una tuta speciale se no stanno in alto e non possono tornare sulla terra.
- SILVIA D. é una palla con dentro degli uomini speciali. Gli uomini spaziali hanno delle macchine velocissime, per esempio da Modena per arrivare allo spazio ci mettono un secondo. Le macchine dello spazio per sorpassare le macchine di Modena le saltano.
- PATRIZIO dei robot che si nascondono nelle loro tane, lì dentro. Quando delle persone vanno, loro si nascondono nelle tane. Si sono ben coperti perché hanno delle pistole spaziali che sparano laser e non si nascondono soltanto lì, anche sulla terra.

MARCO é un posto infinito, buio in cui ci sono i corpi celesti come i pianeti, le comete, i satelliti e le stelle e si può chiamare anche cosmo e universo. Nello spazio non c'è forza di gravità e ci si può andare coi missili spaziali.

FABIO lo spazio é il cielo dove i missili vanno sulla luna.

GABRIELE é un posto per le astronavi e per viaggiare sulla terra. Mi piace lo spazio perché ci sono le astronavi. Ci sono la terra, le stelle, la luna e il sole.

RIFLESSIONI

La maggioranza di noi ha questa idea dello spazio: é una cosa astratta, un posto infinito, buio, rotondo, lontano dalla terra dove ci sono i corpi celesti. Gli altri, invece, hanno pensato a qualcosa che sta sulla terra. Una risposta ci ha colpito molto, eccola: " Per me lo spazio é la libertà...un punto in cui c'è libertà per correre e giocare."

CONCLUSIONE

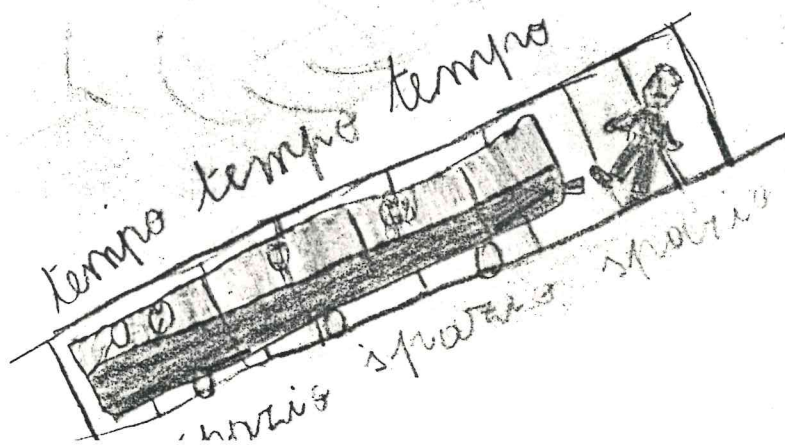
Lo spazio é qualcosa che sta sulla terra, intorno ad essa e lontano nell'universo.

TEMPO E SPAZIO

Confrontando i nostri discorsi sul tempo e sullo spazio abbiamo capito che: i fatti della nostra vita avvengono nel tempo e nello spazio. Anche la realtà intorno a noi la pensiamo e la collochiamo nel tempo e nello spazio.

CONCLUSIONE

Il tempo e lo spazio sono i due binari sui quali cammina la nostra vita e tutta la realtà.



LA 3a DIMENSIONE: IL SUONO

Alla domanda "Che cosa é lo spazio per te?" Silvia B. aveva risposto :
 "E' una cosa libera dove c'è tutta la gente del mondo. Se c'è molto spa-
 zio si possono fare tante cose, invece se non c'è spazio non c'è movi-
 mento." Abbiamo collegato questa sua ultima affermazione con il discorso
 fatto in musica: " il movimento produce suoni e rumori, il non movimento
 significa silenzio."

A questo punto ci ritorna in mente la risposta di Patrizio alla domanda
 "cosa é il tempo": "...in terra ci sono delle persone vive, invece nel
 tempo ci sono sempre persone immobili.."

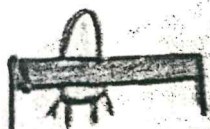
Da tutte queste riflessioni possiamo dedurre:

- più grande è lo spazio, maggiore é la possibilità di movimento
- il movimento produce il suono
- nel "tempo" le persone diventano immobili

CONCLUSIONE

Spazio, tempo e suono sono le 3 dimensioni (binari) nelle quali avven-
 gono i fatti della nostra vita.

Noi stessi e tutta la realtà che ci circonda non riusciamo a pensarla
 e a viverla al di fuori di queste dimensioni.

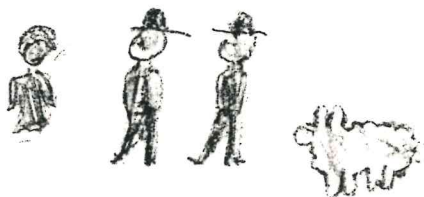


NATALE IN MUSICA

FRANZ LISZT

da "L'albero di Natale" per
pianoforte

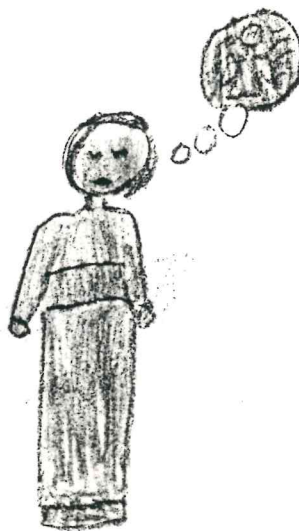
i pastori al presepio
...e vennero i pastori ad
adorare in umiltà e povertà
il Figlio di Dio



ROBERT SCHUMANN

"Sogno"

...e ogni bimbo sognò di essere vi-
cino alla culla di Gesù rapito dal
Suo sorriso d'amore innocente

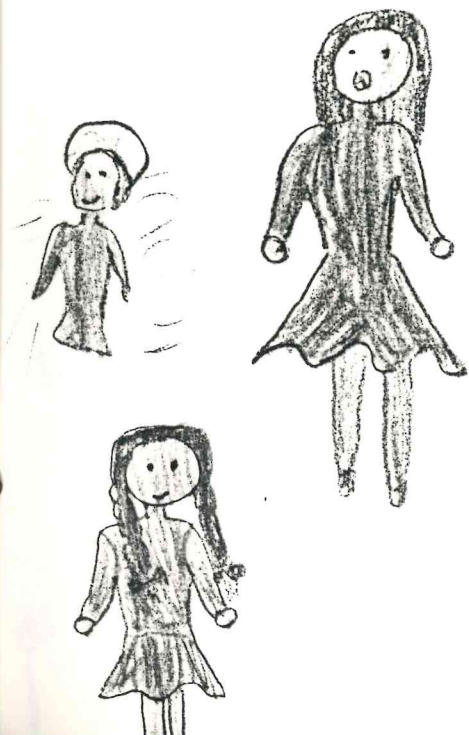


Antico canto provenzale

...e le genti tutte cantarono a Lui c"Serenata"
con i cuori in festa

JOSEFH HAYDIN

...e gli angeli, cherubini e serafini
in concerto, suonavano una dolce se-
renata al loro Piccolo Signore



Natale UN ARCOBALENO DI AUGURI PER IN NOSTRO DIRETTORE

gialli come le primule

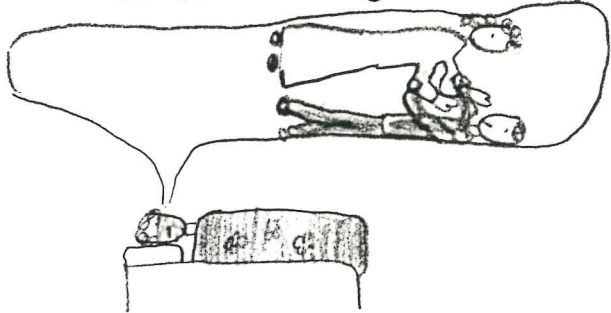
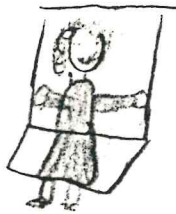


marroni come una cioccolata in tazza



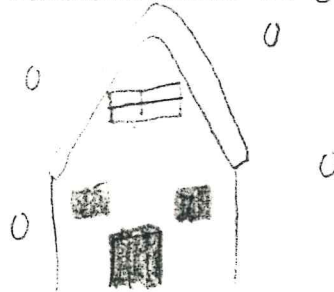
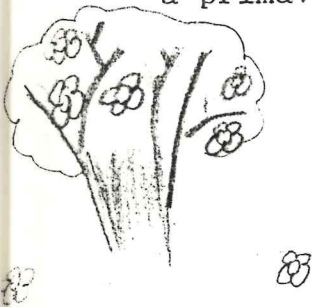
rosa come una giornata felice

blu come un sogno d'amore

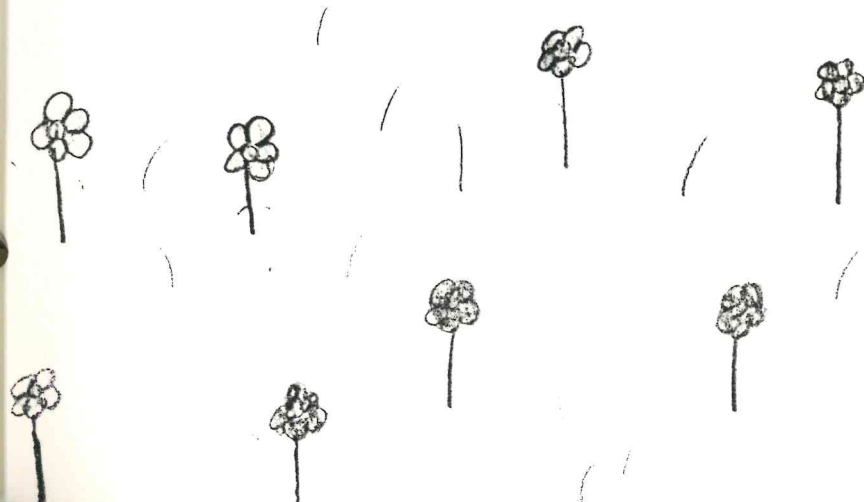
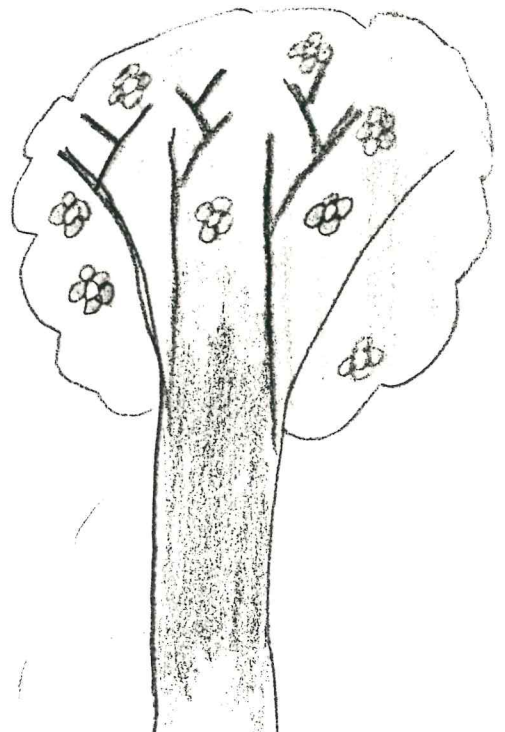
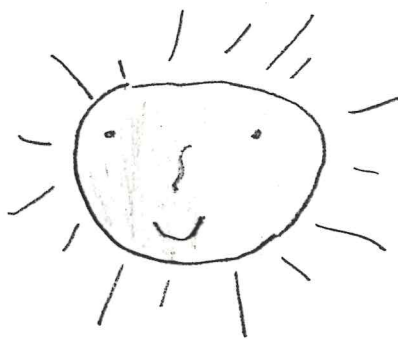


verdi come un prato a primavera

bianchi come il gelo di Natale



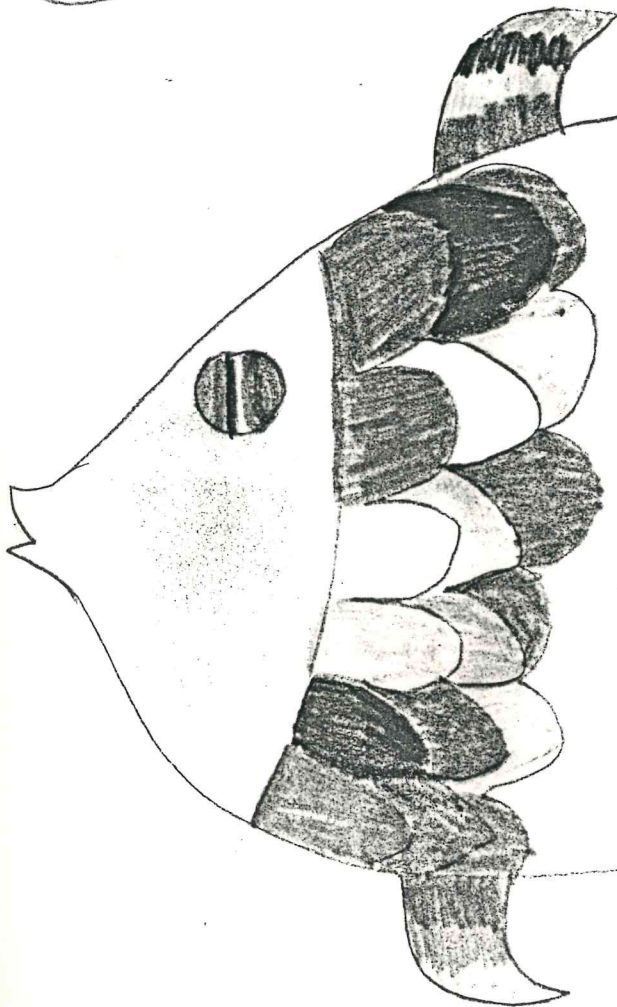
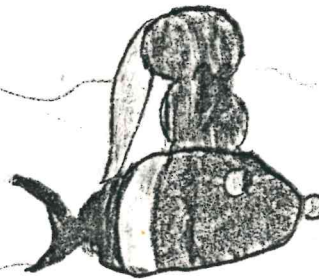
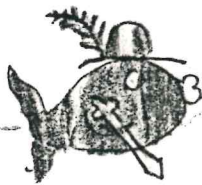
rossi come i papaveri baciati dal sole



Carnevale. Invito alla nostra festa

Un invito sorridente
 come un pesce nel torrente
 noi facciamo al Direttore
 per insieme salutar
 Carneval che se ne va.

p.s. E' di rigore l'abito "Allegria e Buonumore"



Domenica é Pasqua e le campane sono
 in festa. I topi e i gatti balla-
 no insieme e la famigliola dei
 beghini, come al solito, organiz-
 za un balletto spagnolo con le for-
 miche nere.

Piaciuti gli auguri, caro Direttore?

ARRICCHIMENTO LESSICALE

"Ieri sono andato in piazza perchè suonava la banda. Piccolo com'ero, mi sono intrufolato tra la gente per vedere da vicino lo spettacolo."

COSA VUOL DIRE LA PAROLA INTRUFOLATO?

RIFLESSIONI

- la maggioranza di noi ha individuato l'esatto significato: infilato. Alcuni lo sapevano, altri lo avevano già sentito.
- una di noi ha risposto messo; insieme abbiamo capito che, anche se aveva un senso logico, non era proprio esatto perchè messo vuol dire poggiare e lasciare fermo, invece nel contesto si voleva dire che si era mosso.
- un'altra ha risposto immischiato. Abbiamo chiesto alla persona in questione cosa intendeva con quella parola e lei ci ha risposto mischiarsi; allora abbiamo capito che avrebbe dovuto usare la parola mischiato perchè immischiato vuol dire un'altra cosa cioè curiosare nei fatti degli altri.
- un'altra ancora ha risposto arrotolato. Le abbiamo chiesto cosa intendeva e ci ha risposto: coricarsi e darsi una spinta per muoversi come un rotolo. Così abbiamo capito che avrebbe dovuto usare la parola rotolato. Infatti la parola arrotolato vuol dire un'altra cosa: avvolgere come un rotolo.
- infine una di noi ha risposto passato. Questa risposta ha senso logico, ma sintatticamente non è corretta perchè non ci doveva stare il "mi".

DEDICA A UNA MAMMA

"...Vi sono creature che sfiorando un'ortica la trasformano d'incanto in pepita d'oro. Altre invece, uscendo di casa, inciampano sciaguratamente due volte nella stessa identica pietra. Ma ve ne sono ancora che vivono sognando seminagioni vittoriose e ignorano la tegola cascatagli in testa. Sono quest'ultime le anime che muovono il mondo..."

da "La sposa segreta" di Giovanni Arpino

Con queste parole vogliamo ricordare Sandra, l'amata mamma di Enrico e Rossana.

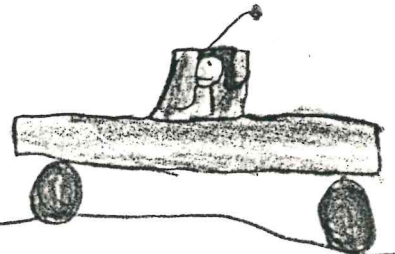
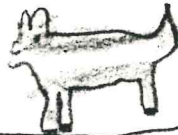


IL CANE SENZA UNA ZAMPA

Un giorno, quando ero al mare con i miei genitori, ho visto un cane randagio senza una zampa e mi ha fatto molta pena.

A un certo punto è andato via zappiccando tristemente e io l'ho guardato a lungo pensando alla sua sfortuna.

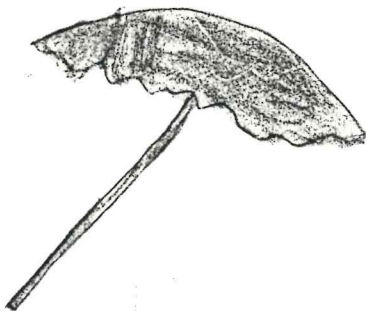
ANDREA

AL MARE

Questa estate sono stata al mare a Castellaneta con la mamma, il babbo e mia sorella Erica. Un giorno molto caldo e tranquillo prendevo il sole in spiaggia; ad un tratto si alzò un colpo di vento: un ombrellone volò via, non si fermava mai e andò in alto mare.

I signori che stavano riparati sotto quell'ombrellone, correvano per riuscire a riprenderlo. La scena era molto buffa e io sorridevo divertita pensando alla loro sfortuna.

VALERIA



IL RITORNO DA VENEZIA

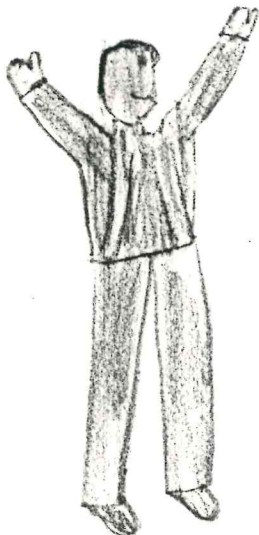
Mentre io e il mio papino tornavamo da Venezia, lui mi ha raccontato cinque favole che parlavano di streghe, giganti e un viaggiatore solitario. Arrivati a casa, papà non aveva più voce, poverino, sembrava una radio senza pile. Di solito, prima di addormentarmi, la mamma mi legge una fiaba ma quella sera non l'ha fatto: intanto perchè era tardi, poi ne avevo sentite tante!!

FRANCESCA

IL CANE RANDAGIO

Ogni giorno, mentre venivo a scuola, incontravo sempre un povero cane randagio che mi faceva ricordare con tanta nostalgia il mio Gim gioccherellone. Così gli portavo spesso qualcosa da mangiare: un osso oppure un po' di carne cruda. Ma un brutto giorno ho visto un signore che lo portava via con sè; da allora non ho incontrato più il mio simpatico amico: che peccato! Per consolarmi mi comprerò anche io un cane, almeno spero di poterlo fare: dipende se mio padre sarà d'accordo.

ANTONIO



IN MONTAGNA

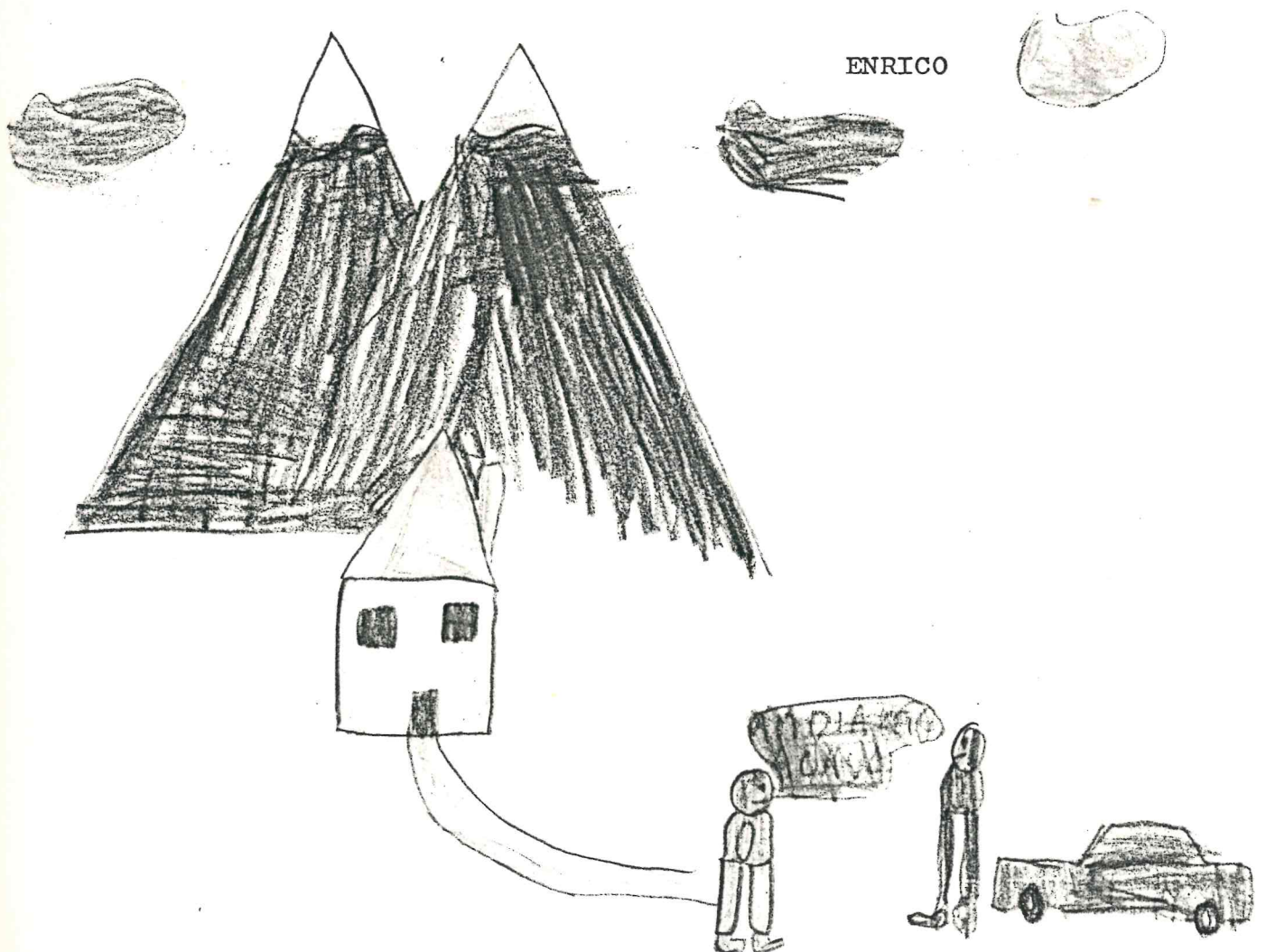
Un giorno dell'estate scorsa io e la mia famiglia siamo andati in montagna a Montefiorino per prendere un po' di fresco.

A un certo punto io ho chiesto a mio padre con tanto desiderio se mi comprava una bicicletta nuova perchè quella vecchia l'avevo lasciata giù in città.

Ricordando Lilli; la mia cagnetta rimasta a casa, immaginavo che sentiva molto la mancanza mia e della Rossana. Allora decisi di sussurrare nell'orecchio di mio padre: "Papà ritorniamo a casa? Ho voglia di rivedere la nonna, il nonno, la mia cagnetta e tutti quelli della nostra casa. Dai, ti prego, andiamo."

Appena sentii mio padre dire va bene saltai gridando: "Iau!"

E da allora voglio restare sempre a casa mia..



IL CANE E IL RICCIO

Un pomeriggio assolato di Settembre io giocavo nel mio cortile correndo di quà e di là; intanto mio padre con mia nonna stavano a zappare le aiuole tirando via l'erba secca.

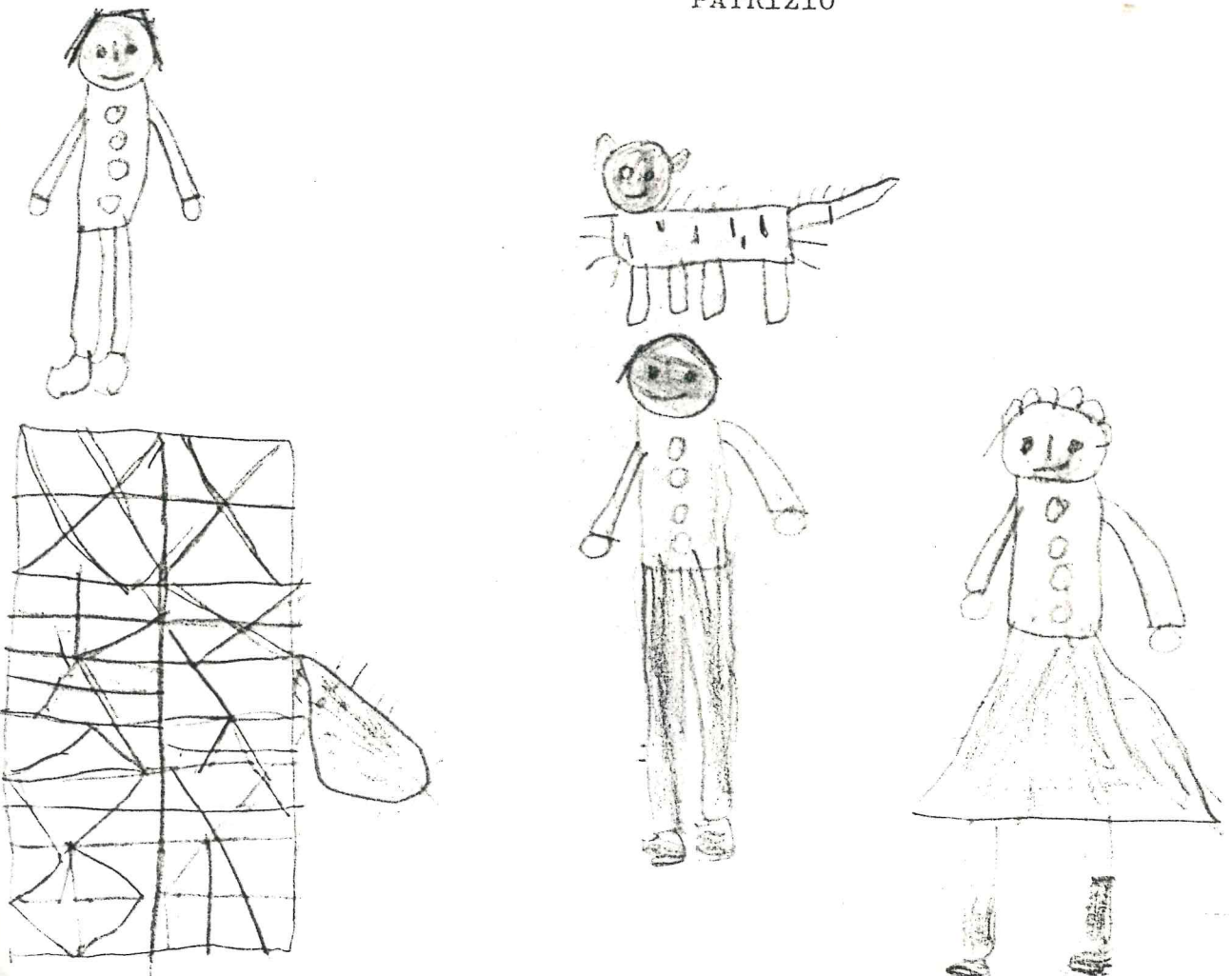
A un certo punto mia nonna ha trovato un riccio grosso, nerastro; era impigliato alla rete di recinzione.

Subito mio padre l'ha staccato mentre io guardavo impressionato ma anche un po' incuriosito. Dopo un po' è arrivato il mio cane Bobi che s'è punto il muso annusando la strana bestia e ha abbaiato di dolore.

Per la rabbia la voleva mangiare e noi ridevamo nel vedere i suoi inutili tentativi. Allora è andato da mio padre per dirgli: "Me lo uccidi che dopo lo mangio?"

Invece lui l'ha messo in un vaso per tenerlo, allora Bobi imperterrito è venuto a raschiare nelle mie gambe per chiedermi di abbassare il vaso. Io non l'ho accontentato perchè mi faceva pena quel povero riccio e così il cane ha dovuto rinunciare a quel bocconcino spinoso ma insolito.

PATRIZIO



I REGALI DELLA BEFANA

Il giorno della befana, appena mi sono alzato, ero in preda a una gran smania e sono corso subito sotto l'albero per vedere cosa mi aveva portato la Befana. Che delusione! C'era solo un pacco però conteneva un favoloso contagiri elettronico per la pista delle automobiline. Anche dai nonni mi sono precipitato di volata a vedere cosa c'era vicino al camino. Con mia grande gioia ho trovato una calza colma di regali vari: sette succhiIoga Massalombarda, un paio di calzini bianchi e blu, un morbido pigiama giallo, un delizioso e simpatico koala di peluche e una scatola di Lego. Che regali meravigliosi! Grazie, befana.

FRANCESCO

LE CADUTE DAI PATTINI

Quando dovevo imparare ad andare sui pattini chiedevo sempre se qualcuno mi aiutasse per restare in piedi, ma nessuno correva in mio aiuto. perchè dicevano che dovevo imparare da sola.

"Mi sembra ingiust!" urlavo, allora si decisero ad aiutarmi così dopo tre giorni pattivano felicemente da sola.

SILVIA B.



IN SICILIA AL RISTORANTE

Quando ero in vacanza al mare, una sera io, i miei genitori e la zia Maria, siamo andati a cena fuori per fare una scorpacciata di pesce. Era una idea veramente eccellente ed io fremevp dalla gioia; anche gli altri erano entusiasti.

Appena arrivati, non c'era posto e abbiamo atteso pazientemente che si liberasse un tavolo; finalmente è arrivato il nostro turno.

Intanto che aspettavamo il cameriere, vedendo gli altri mangiare cibi appetitosi, un certo languorino ci attanagliava lo stomaco.

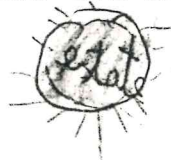
Le seppie tanto attese sono state gustate anzi divorate da noi poveri affamati. Dopo un piatto di formaggi e salumi misti, non poteva mancare un dolce e un caffè fumante.

Sazi e soddisfatti, mentre gli adulti parlavano di fatti di cronaca, io mi divertivo sul cavallo a dondolo che era in un angolo della sala.

Che splendida serata!



CINZIA



IL CANE LILLO

Ogni volta che mio padre non é a casa, cosa che succede poche volte, mia madre m'accompagna dalla signora Coronato che ha un simpatico cane di nome Lillo. Appena mi vede, mi viene incontro festoso ma io non ci gioco molto perché la padrona non lo desidera. Mentre suono il campanello, sul pianerottolo capita sempre una famiglia di deliziosi e teneri gattini neri che a me fanno tanta tenerezza ma a Lillo un po' meno; infatti li aggredisce facendoli scaravoltare. Gli strani festeggiamenti non vengono graditi da mamma gatta e i suoi figliolini che fuggono immantinente su per le scale. Poveri gattini, mi fanno tanta pena!

FABIO



IL BATTESINO DI CLAUDIA

L'estate scorsa sono stata in vacanza al mare in Calabria. Una domenica la mia sorellina Claudia doveva ricevere il battesimo. La mattina precedente la mamma e la nonna avevano pensato e organizzato tutto il rinfresco: sul tavolo, ricoperto da una preziosa tovaglia ricamata a mano, erano disposti con grazia festosa vassoi ricolmi di squisiti cioccolatini, fragranti dolcetti e una torta a vari piani, preparata con amorevole cura dalle mani della mamma. La torta, tutta ricoperta di soffice panna montata, sembrava quella della sposa tanto era grande. Ecco il giorno, il momento da tutti tanto atteso era finalmente arrivato: tutti in chiesa! Io portavo la candela in segno di fede, le mie cuginette, invece, portavano la bacinella con l'acqua e il panno per asciugare il capo della Claudia. Finita la cerimonia religiosa, tutti i regali erano suoi. Col cuore colmo di gioia ma...con lo stomaco ancora vuoto noialtri invitati abbiamo assaporato abbondantemente le varie delizie preparate. Dopo il rinfresco, noi bambini siamo andati a giocare nella piazza del paesino mentre gli adulti chiacchieravano e la piccola festeggiata dormiva beatamente tra le braccia della mamma.

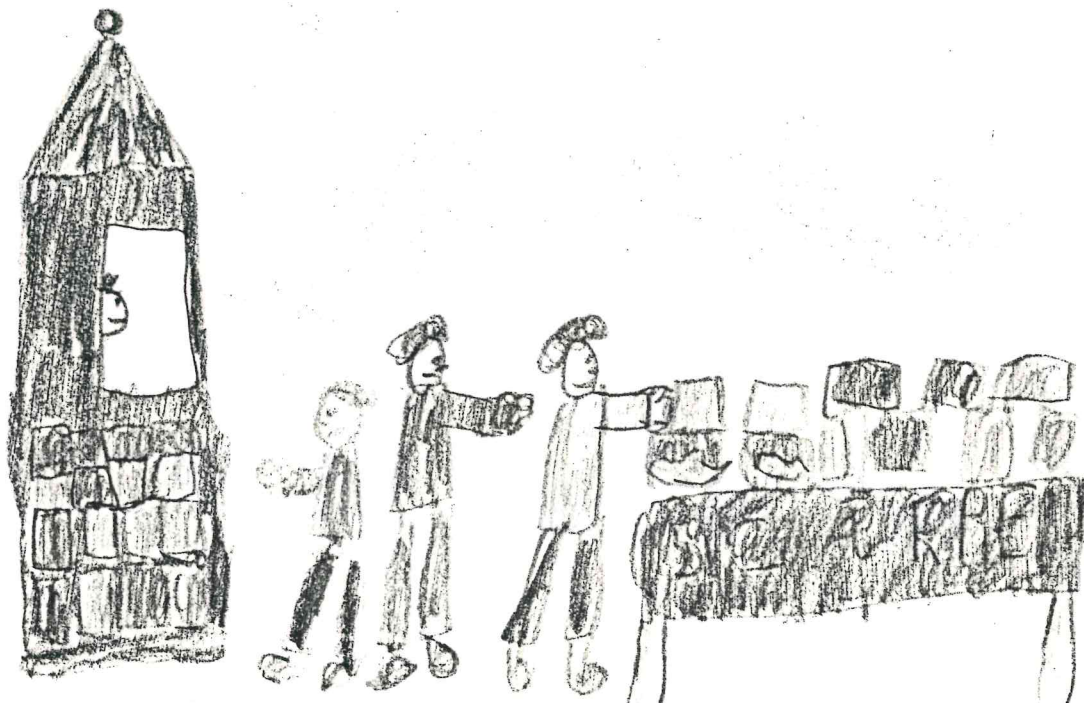
CATIA



AL MERCATO

Un giorno presi qualche mio risparmio poi dissi a mia madre di andare fuori a comprare i giornali, la torta del mio compleanno e le scarpe. Appena arrivati al mercato, mia madre mi supplicò di restare vicino a una bancarella come punto di riferimento per non perdermi di vista nella calca. Lei era andata nel negozio di occhiali per comprarmene un paio. In quel mentre dei bambini mi chiamarono tra la gente, ma quando li raggiunsi erano scomparsi. Essendo ormai lontanissimo dalla mamma, pensai angosciato: "Mi sono perso!" Ma subito dopo, senza farmi prendere dal panico, esclamai: "Dato che ci sono posso comprare con i soldi che ho con me le scarpe, la torta e il giornale." Fatte queste spese, mi trovavo di fronte a tre viali. Dopo molta indecisione su quale strada scegliere, presi quella di mezzo e in pochi istanti... zac, quale meraviglia, mi ritrovai dirimpetto alla mia casa. Potete immaginare il mio sollievo. Presi le scale per salire nel mio appartamento e appena aprii la porta...tutti i miei amici invitati erano lì ad accogliermi in festa. Sapete, non solo ero riuscito a ritornare a casa, ma anche a festeggiare il mio compleanno incompagnia.

GABRIELE



IL TRENO FANTASMA

L'anno scorso, l'ultimo giorno di scuola, sono andato a Villasorria con i miei compagni di classe e la maestra per fare una allegra se pur breve scampagnata. La mattina del giorno prestabilito il pulmino stranamente non arrivava e noi ci chiedevamo il perché di quel ritardo mentre le bidelle che erano lì pensavano che forse aveva avuto un guasto e perciò non poteva portarci a Villasorria. Che delusione! Sarebbe stata una vera scalogna! Fortunatamente dopo un quarto d'ora circa di ansiosa attesa, il pulmino arrivò e noi con gran sollievo e tanta euforia siamo saliti a bordo prendendo posto a nostro piacimento. Giunti a un passaggio a livello, ci siamo dovuti fermare perché passava un treno ma le sbarre non si erano abbassate perciò tutti ci chiedevamo: "E' il treno fantasma?" Pensando di poter riprendere il nostro viaggio eravamo sollevati ma l'attesa si prolungò e finalmente vedemmo arrivare sbuffando un altro treno così potemmo continuare sulla nostra strada.

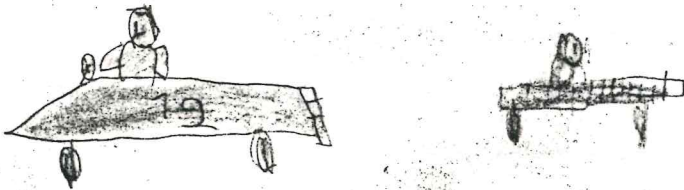
MARCO



ALLA FIERA

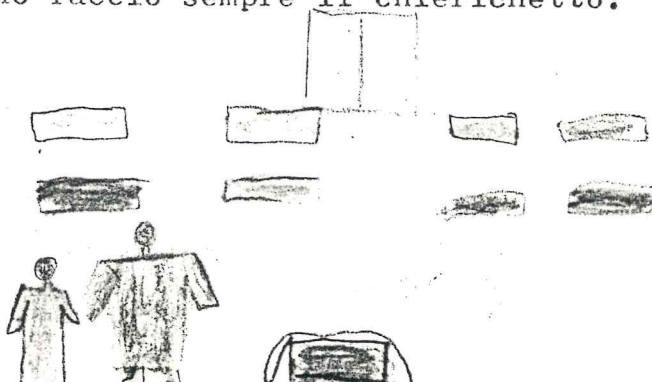
Ieri sono andato alla fiera di S. Giuseppe a Scandiano con la mia famiglia. Mentre passeggiavamo tra le bancarelle, mi è venuta voglia di popcorn. Il mio papà, con disappunto, commentò: "Una volta tanto che desideravi qualcosa di salato ci sono solo dolci." Ad un certo punto vidi delle giostre allora chiesi a mio padre se potevo salire su una macchinina. Un po' titubante lui acconsentì però mi domandò se ero proprio sicuro di volerci andare perché un'altra volta che ci ero salito avevo avuto paura. Io risposi di sì, infatti questa volta non ero impaurito anzi mi veniva voglia di esclamare: "Che bello!" Terminato il delizioso pomeriggio tornammo a casa stanchi ma soddisfatti.

DANIELE

IL CHIERICHETTO

Un mercoledì pomeriggio ero andato in chiesa con mia nonna Maria a sentire la messa. Prima della celebrazione eucaristica c'era la via crucis e lei ha approfittato per andare a domandare se potevo fare il chierichetto. Avevo tanta voglia di farlo che la sola idea di vedere soddisfatto il mio desiderio mi rendeva felice. La suora acconsentì di buon grado dicendo, però, che bisognava attendere l'altro bimbo. Finita la via crucis siamo andati a indossare le vesti bianche. Terminata la messa, il sacerdote, la suora e anche mia nonna mi hanno fatto i complimenti perché avevo svolto molto bene il mio compito. Potete immaginare la mia soddisfazione nel sentire quelle parole di elogio. Da quel giorno faccio sempre il chierichetto.

STEFANO



MIA CUGINA A CASA MIA

Un giorno mia cugina Francesca è venuta a casa mia e ci siamo messe a disegnare sul tavolo della sala da pranzo. Dopo siamo andate in camera di mia madre a fare il gioco "Strega comanda bibite". A un certo punto nella conta toccava a lei fare la strega, ma la stupidina non voleva farlo e si è messa a piangere. Io indispettita esclamai: "Vero, devo essere sempre io la strega?" Così litigammo furiosamente: lei mi dava terribili pizzicotti, io le tiravo i capelli come un'ossessa. Allora Francesca inviperita ha reagito tirandomi via gli occhiali e buttandoli per terra. Per vendicarmi io ho riferito tutto a sua madre che l'ha picchiata ben bene. FEDERICA

UN MATTINO STRANO

Un giorno di ottobre mi svegliai molto presto e non c'era nessuno in casa. Corsi immediatamente ad aprire la finestra e...cosa vedono i miei occhi? l'arcobaleno! Per l'emozione svenni. Un'ora dopo arrivarono i miei genitori e vedendomi in quello stato gridarono: "Aiuto!" Credevano che fossi morto ma infine mi svegliai. "Dio sia lodato!" esclamarono sollevati, mentre io, ancora intontito, dicevo: "Perchè piangete?" Meno male che ero solo svenuto, ma che fifa per i miei genitori!

OMAR

AL MARE IN SPAGNA

L'estate scorsa ero a San Domingo in villeggiatura con la mamma e il mio papà. L'albergo era vicino alla spiaggia e quando uscivo sul balcone vedevo il mare grande: c'era tanta gente che si abbronzava al sole. Al mattino, alle 9, in spiaggia con la mamma: subito andavamo in acqua e lei mi spruzzava facendomi paura. Finito il bagno, cominciavamo a fare una piscina con la sabbia e l'acqua del mare. FERNANDO

L'UOVO DI PASQUA

In una fattoria vivevano un ragazzo, un cane e una gallina. Il ragazzo si chiamava Molak, la gallina Aquila e il cane Mostarda. Un giorno esclamò il ragazzo: "Oggi è il 30 marzo: è Pasqua! Come facciamo, siamo senza l'uovo. Mostarda, udendo quelle parole, corse dal droghiere e lo supplicò: "Per piacere mi date tre uova?" Questi gentilmente lo accontentò. Dopo, il cane furbo, andò dal cartolaio, prese della carta e con le zampe li incartò come uova di Pasqua. Li mise sulla tavola e, quando la gallina e il ragazzo rientrarono in cucina... sorpresa: "Le uova di Pasqua!!" esclamò trionfante il cane.

GABRIELE



Un ragazzo voleva fare il giro dello spazio. Un giorno costruì un razzo con motore di avviamento superpotente, centomila tubi di scarico e inoltre il volante lucidissimo. Quando accese il marchinegno, sci sci scium il razzo partì tanto veloce da fare il giro dello spazio in meno di un secondo. Man mano che passava ripuliva i pianeti a uno a uno. Mentre viaggiava, il bambino sentiva uno strano ronzio. Quando tornò a casa dallo zio raccontò la sua lunga, mv mv corta storia dello spazio e ho sentito dire in giro che aveva avuto tanta paura.

DANIELE



UN TORRENTE CHE SORRIDE

C'era una volta un torrente che non sorrideva da secoli.

Lungo le sue rive ci passavano sempre dei pesci che ridevano insieme felici ma il torrente rimaneva triste.

Un giorno passò di lì una barca abbandonata con un solo remo e da allora tutte le volte che quella barca giungeva lì il torrente sorrideva.

ENRICO

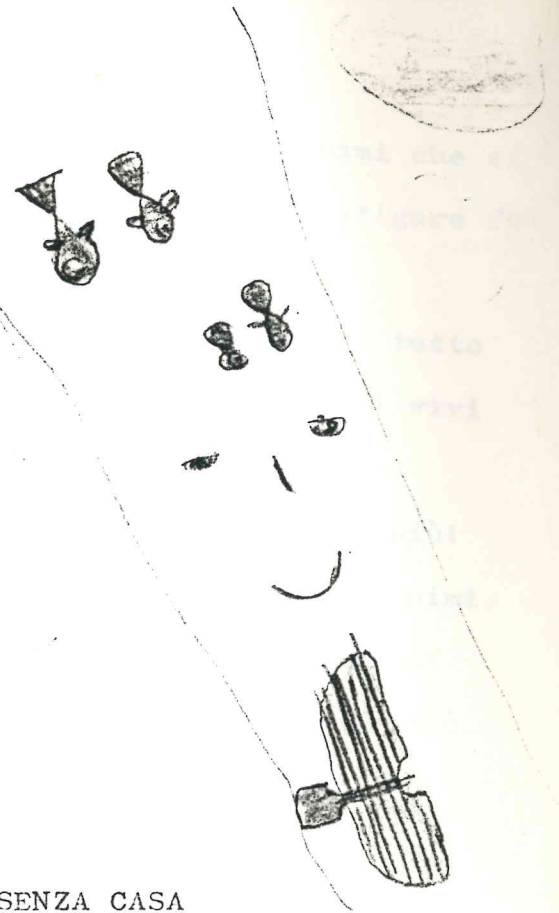
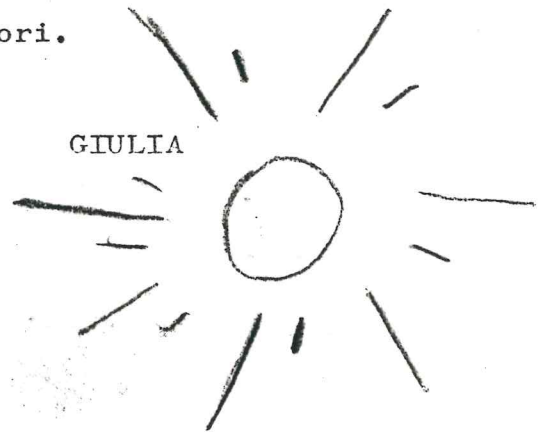
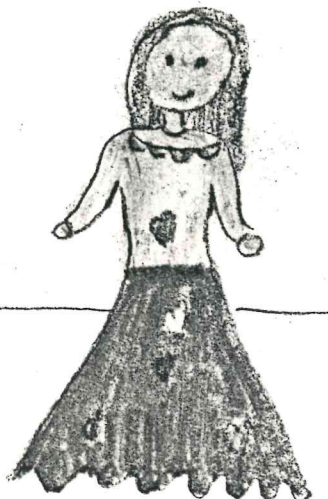
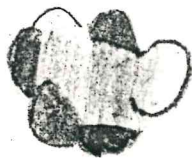
LA ROSA SENZA CASA

C'era una volta, a Roma, una rosa che non aveva casa.

Un giorno vide un palazzo che assomigliava a un castello con mobili meravigliosi e arredi principeschi.

Decise di farne la sua stabile dimora. Da quel giorno tutti la chiamarono la regina dei fiori.

GIULIA

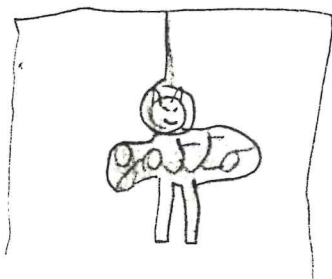
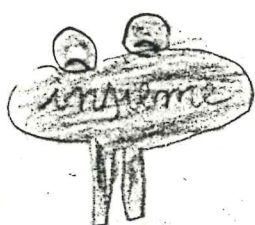


LA RIVOLUZIONE DEI SINONIMI

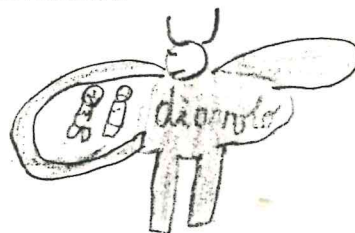
C'era una volta un tir che trasportava 159 vocabolari. I sinonimi che si trovavano dentro tre vocabolari uscirono fuori e si misero a litigare furiosamente perchè erano uguali.

Le parole che non avevano sinonimi cercavano di dividerli ma era tutto inutile. Allora decisero di ucciderne uno. Lo fecero e i sinonimi vivi morirono anch'essi.

Poveri noi! Adesso le parole che avevano i sinonimi non esistono più! Aiuto! Pensate che divertimento per le parole che non avevano sinonimi. Solo 106 di esse erano tristi perchè si ricordavano della legge: "Mai prendere in giro gli altri!" Infatti, proprio in quel momento, arrivò la parola diavolo e si portò via tutte le parole che ridevano. Così i sopravvissuti della guerra da 1937 ora sono solo 106.

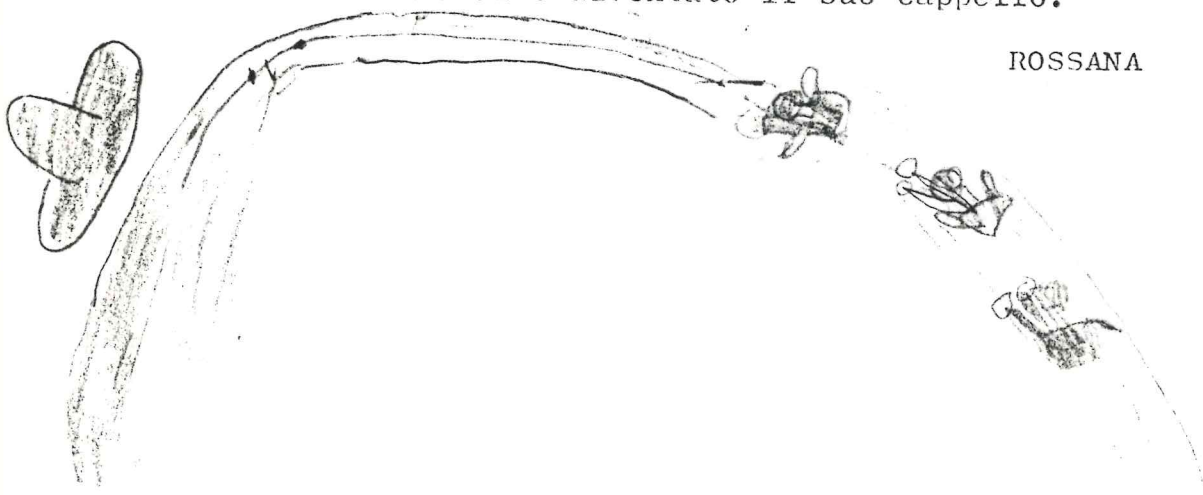


FRANCESCO

IL CAPPELLO DELL'ARCOBALENO

C'era una volta un arcobaleno dove ci saliva sempre della gente per giocare. Un giorno c'era un cappello che volava per la strada e i bambini lo stavano inseguendo. Poi non lo videro più allora lo cercarono da tutte le parti. Però non è stato ancora trovato: forse è andato sull'arcobaleno ed è diventato il suo cappello.

ROSSANA

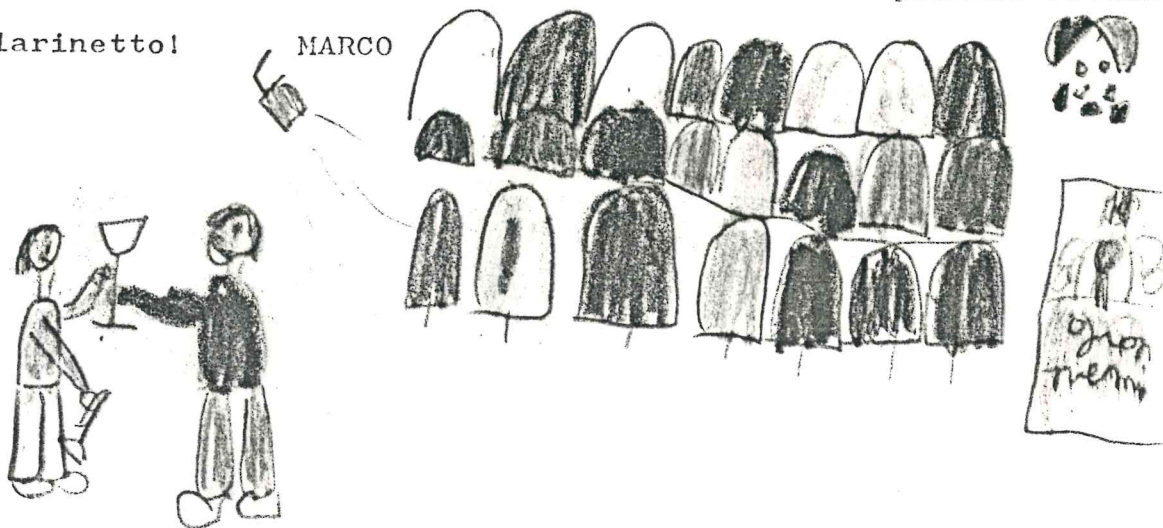


LA GUERRA DEI TOPI

Trecentomilioni di anni fa dei topini tornarono dalla guerra dopo aver combattuto con le donnole. Alcuni di essi erano feriti gravemente, altri sfregiati e infilzati dalle grinfie delle donnole. Tre topi di nome Ciccioformaggio, Codalunga e Baffino erano sopravvissuti anche se malconci e si proclamarono generali dell'armata dei superstiti e volevano andare alla riscossa contro le donnole. Alla fine della battaglia, risultata disastrosa per i nostri eroi, essi cercarono di trovare scampo in un buco: Ciccioformaggio spingeva Codalunga, Codalunga spingeva Baffino che cercava di entrare ma il suo cappello si impigliò in una sporgenza del muro così una donnola inseguitrice li mangiò tranquillamente tutti e tre. Che mal di pancia, però! ANDREA

IL CIAINETTO DI CLARIKOSKJ

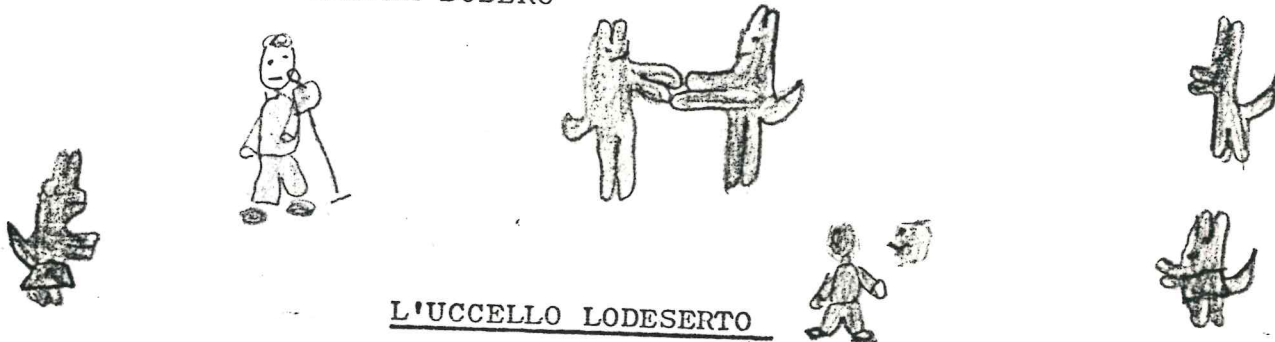
Tanti anni fa tra il 8818 e il 7717 è vissuto un grande musicista: Bettino Violoncello Violino Nota Clarikoskj. Il suo ciainetto aveva molto valore per lui perciò non se ne separava mai: nemmeno quando era in bagno a fare i suoi bisogni, a lavarsi, neppure quando giocava. Arrivò il giorno dell'esecuzione più importante della sua carriera e sembrava che tutto si mettesse per il peggio ma d'incanto lui diventò Ciaikoskj e il suo ciainetto si trasformò in un clarinetto. Così il musicista suonò il Volo del calabrone e vinse il 1° premio. Potenza del clarinetto!



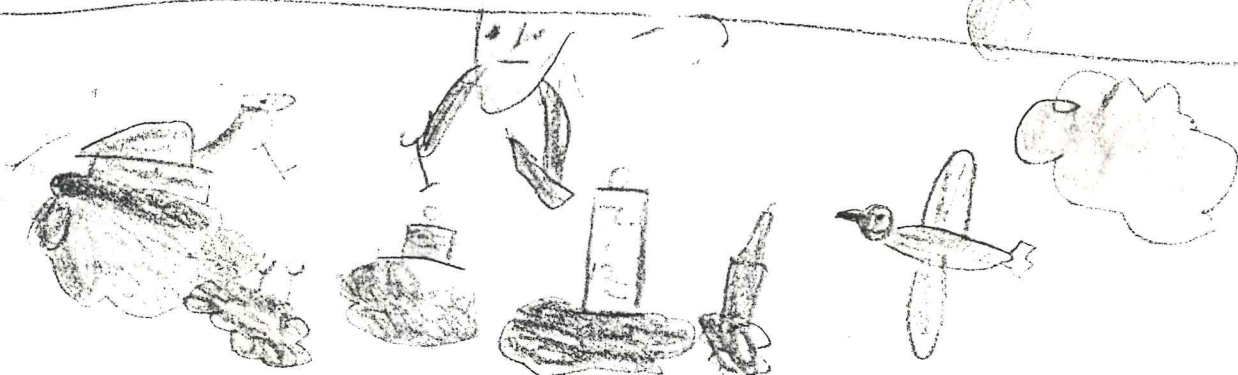
I CAGNOLINI INNAMORATI

C'era una volta un cagnolino che andava in cerca di una cagnolina da sposare. Cercava, cercava ma non trovava la sua anima gemella: era molto esigente il nostro eroe. Finalmente un bel giorno la incontrò: che gioia immensa! Subito andarono in chiesa a sposarsi con tanta felicità nel cuore. Mentre si stava svolgendo la cerimonia, entrò uno gnomo barbuto che non poteva parlare a causa della folta barba e allora al suo posto parlava il suo stretto amico gnocco; questi diceva che non era giusto che un cane e una cagna si sposassero. Purtroppo i nostri due innamorati dovettero rinunciare per il momento a sposarsi, si confortavano solo pensando che l'anno successivo avrebbero potuto coronare il loro sogno d'amore.

SILVIA DODERO

L'UCCELLO LODESERTO

Un bel giorno Cielo, il meraviglioso cielo colorato di verde e rosso, scorreva con Lo, una tartaruga parlante. Cielo si lamentava: "Sento la mancanza dell'uccello Lodeserto, è tanto lontano! Lo, che condivideva quella pena, per tirarsi sù il morale le chiese se le prestava delle piume per salire a prendere il sole. Era già in alto quando vide un'aquila che inseguiva un uccellino. Allora Lo si buttò giù in picchiata, atterrò sull'aquila e le morse il collo. Il rapace volò via sconfitto, la tartaruga intanto cadeva!! Ma l'uccellino, che era stato soccorso, corse in suo aiuto. Quando Cielo e Lo si accorsero che L'uccello era Lodeserto festeggiarono con torte e spumante!!! LUCA



CICCIOFORMAGGIO IL CANTANTE

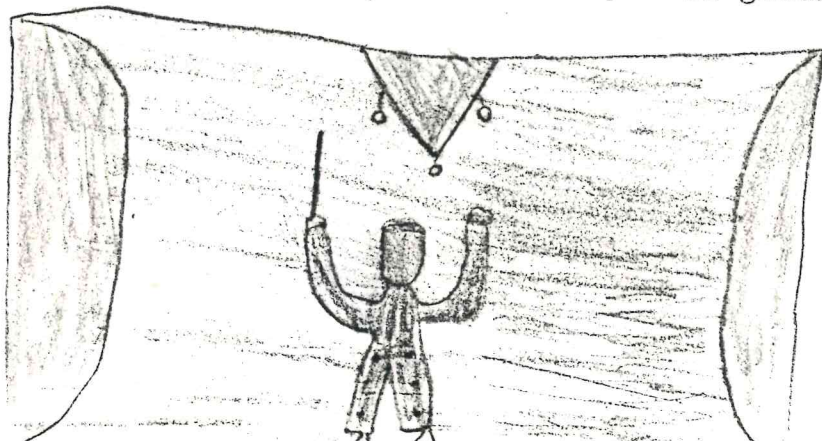
C'era una volta un bambino di nome Ciccioformaggio. Un giorno decise di diventare cantante. Arrivato alla sala di incisione, dopo qualche ora di attesa, lo misero finalmente alla prova. Il nostro amico se la cavava molto male, ma tutti i giorni continuò a provare: sempre la stessa storia! Quando arrivò il grande giorno della prima esibizione in pubblico, Ciccioformaggio non era ancora pronto così invece di cantare ripeté le parole della pubblicità che fanno tutti i giorni. Il pubblico, pietoso, gli buttò cinque lire. D'incanto dal microfono uscì un mago che trasformò quei soldi in un centinaio di milioni. Da quel giorno Ciccioformaggio, diventato ricco, allestì un circo, ma passati dei giorni lo cacciarono fuori per fallimento e la storia continuò...

Mi sapete dire che fine avrà?

ANTONIO

AL CONCERTO

C'era una volta una famiglia che era molto felice. Un giorno arrivò una lettera dallo zio Ciccioformaggio che li invitava tutti a un concerto di Ciaikosky. Essendo poveri, non avevano i vestiti adatti però lavorarono sodo: la moglie aiutò una sarta, il marito tagliò la legna per un falegname, i bambini lavorarono in casa. Quando tornarono, i genitori avevano guadagnato 100 scellini al giorno, così si comprarono i vestiti e andarono al concerto con lo zio Ciccioformaggio. Ascoltarono e gustarono moltissimo la musica di Ciaikosky e tornando a casa ringraziarono di tutto cuore lo zio per il graditissimo invito.



FEDERICA

STA ARRIVANDO

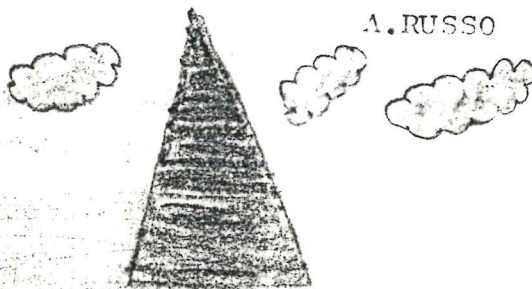
Sta arrivando.
 Gli uccellini me l'han detto
 stamattina fischiettando.
 Era dolce, era tenero
 il cinguettio,
 un po' incerto nel cielo grigio.
 Ma il mio cuore assetato di tepore
 ha inteso quel messaggio:
 "Sta arrivando primavera,
 è già qui, è nell'aria."

La maestra

L'ULTIMA NEVE

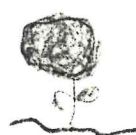
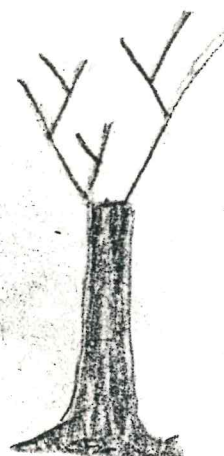
Le nuvole bianche
 son tutte partite,
 ma in alto si scorge
 un cappuccio di neve.
 La cima del monte
 non sa
 ch'è già primavera.

A. RUSSO

ANNUNCI PRIMAVERILI

Sotto il manto della neve
 una primula è spuntata:
 come un sogno tutto d'oro
 al mio cuore ha parlato.
 I capelli biondo grano
 or quel fiore abbellirà,
 mentre in aria sento già
 gli uccellini cinguettar.
 Una lamina lucente
 manda il sole alla sorgente
 così l'acqua zampillando
 dice a tutti: "Sta arrivando!
 Primavera, primavera
 dolce sposa tanto attesa!"

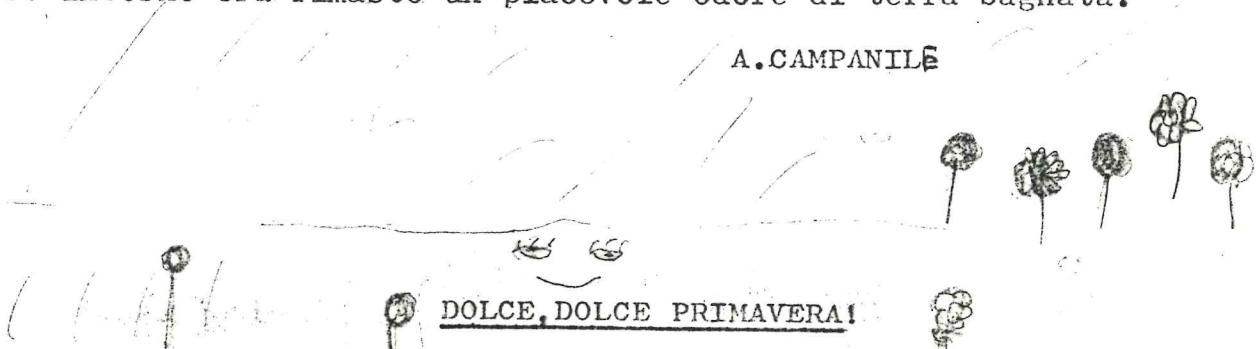
Tutti noi



RISVEGLIO DELLA TERRA

La terra dormiva ancora. Ma una lunga pioggia leggera era scesa a cullare la fine del suo sogno. La terra la sentiva ma non voleva svegliarsi. Era dolce dormire! Sorrideva, dietro le palpebre chiuse, a sentir frugar fra l'erba, a sentir toccare le violette nascoste. Picchiettandola con le dita leggere la pioggia le diceva: "Svegliati!" - e poi mormorava: - "Sù, sù, è l'ora, vestiti di fiori!" E la terra fingeva ancora di dormire, poichè nulla era più dolce di quella leggera carezza, di quel dormiveglia. Alla fine aprì gli occhi e le margherite sbocciarono mentre intorno era rimasto un piacevole odore di terra bagnata.

A. CAMPANILE

DOLCE, DOLCE PRIMAVERA!

I tulipani sbocciano, mentre l'abete si ricopre di piccole luci. Gli alberi con le foglie non han più problema, devono solo attendere l'inverno per farsi una bella dormita, mentre un vago odore di terra annuncia che anche in quel giardino verrà presto primavera.

DANIELE

quà e là nei nostri testi

"...nell'aria c'è un profumo di fresco.."

"...tutte le piante erano povere, spoglie ma finalmente hanno trovato i soldi per pagare i loro vestiti. Il salice piangente piange sempre più mentre il sole illumina e rende maestosi gli alberi."

"...alberi spogli con in cima dita di color rosso amaranto..."

"...in un cespuglio erano sparsi a mazzetti fiori gialli con delle puntine rosse..."

"...un albero sembrava un cavaliere che combatteva con la sua armatura di foglie verdi luccicanti..."

"...i tulipani rossi sopra l'erba tenera..."

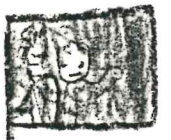
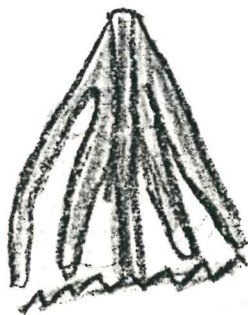
"...gli aghi degli abeti di un colore verdino quasi fosforescente, a me sembrano bottoni che s'illuminano di sera..."

"...un albero maestoso sembrava un **revsùletrono**..."

"...nell'aria fresca si sente il profumo di erba tagliata che mi entra nell'anima. Il salice piangente si trasforma in una limpida cascata. Quante cose meravigliose ci regala la primavera..."

"...i puntini di luce dell'abete davanti alla scuola sembrano tante lucciole posate sui più grandi rami bui. E le splendide cascate di un salice piangente..."

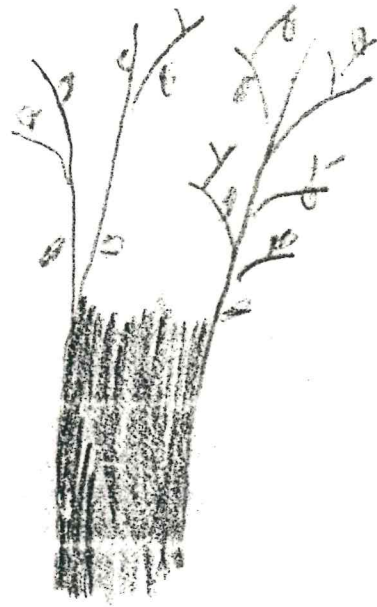
"... c'era poi un albero tenero tenero. L'abbiamo visto affacciarsi alla finestra: era la sorellina della Catia, la Claudia!"



MATTINO DI MARZO

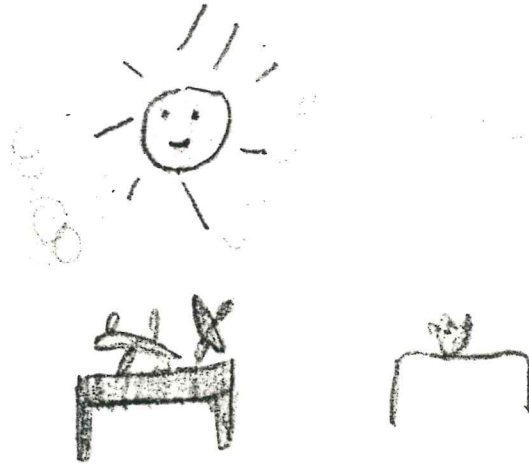
S'alza dall'ombra un'esile betulla
 ad ascoltare il pigolio delle acque
 e lo traduce in brivido di foglie,
 e l'offre sulla vetta al primo sole.
 Breve sorriso, Marzo, ha il tuo mattino;
 sfiora appena il volto delle cose;
 ma su l'intatta tenerezza d'erbe
 trepidano le gocce di rugiada,
 ognuna delle quali porta il cielo.

T. COLSALVATICO

BREZZA PRIMAVERILE

Languidi si stendono i rami al sole,
 balbettano le foglie di felicità,
 mentre un tenero venticello
 a lor s'inchina.
 Si è posato un uccellino
 sul muretto qui vicino:
 avanzava a passettini
 curiosando quà e là;
 poi d'un tratto se ne va
 e chissà se tornerà.

Tutti noi

PRIMAVERA

E' venuto il tempo
 che il ranuncolo limpido
 rischiara
 l'erba folta e amara;
 Fitte e stupite
 si schierano sulle prode
 le margherite,
 già l'usignolo s'ode.

A. BERTOLUCCI



CONOSCERE ANCHE LINGUE STRANIERE=PIU' AMICI

Noi a scuola, oltre all'italiano che è la nostra lingua, stiamo imparando l'inglese sin dalla prima.

Spesso non stiamo attenti e impariamo di meno.

Per questo stamattina ne abbiamo discusso insieme e abbiamo capito che è utile conoscere altre lingue per avere più amici con cui giocare ora, e trovare lavoro più facilmente domani.

Noi saremo gli uomini del duemila e manderemo avanti il mondo, quindi non ci basta conoscere solo la nostra lingua..

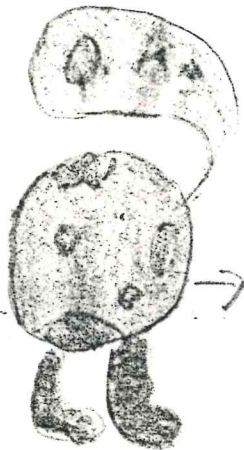
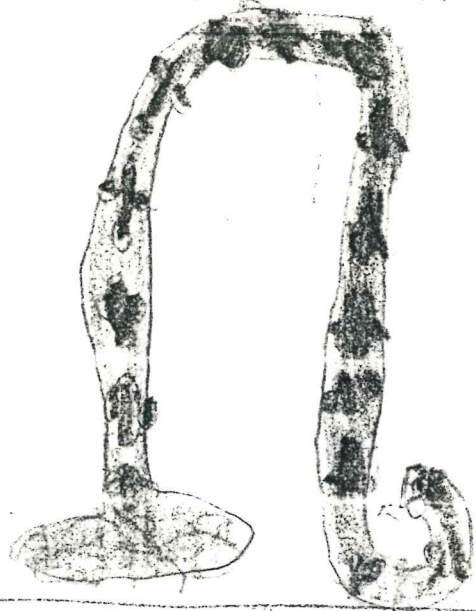
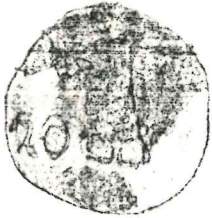


uomini del duemila



in crociera per il mondo

37 uomini come macchine che vanno sempre avanti;

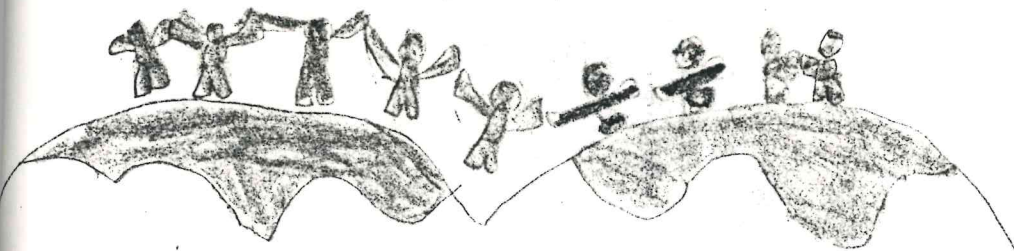
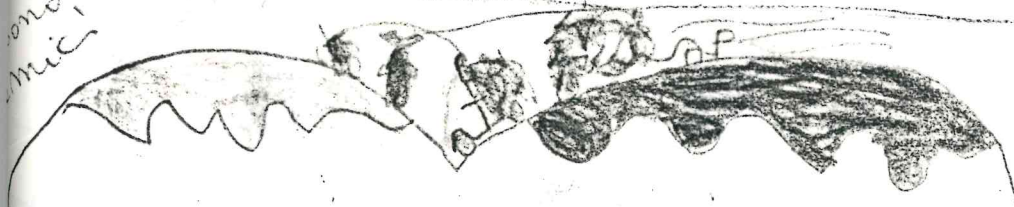


29 aprile 2000
 Esercizio
 Scrivi come
 si fa la
 curva temporale
 nea per un
 morso
 d'uccellino

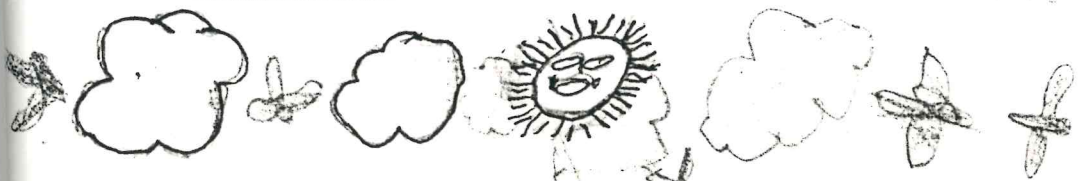
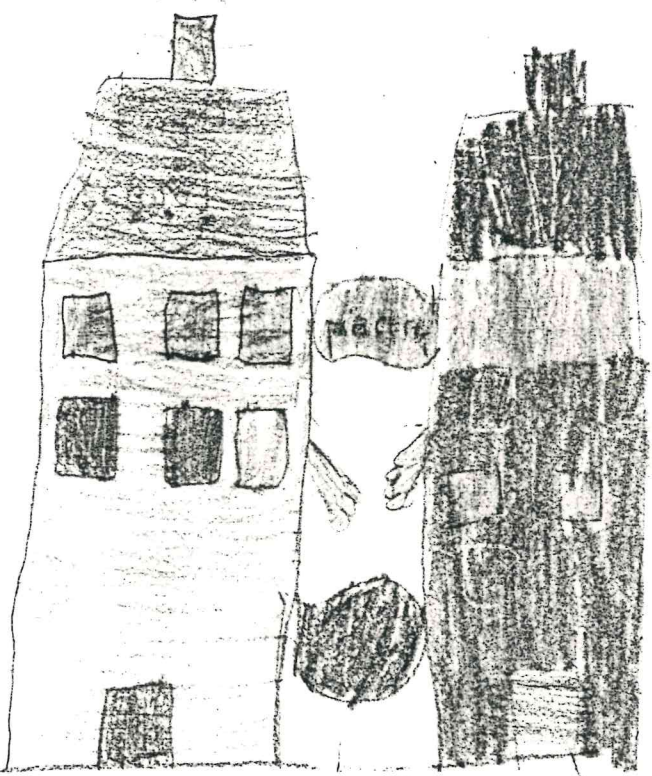
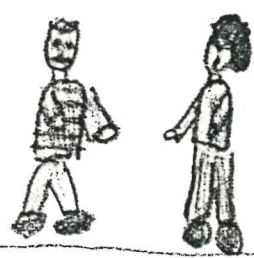
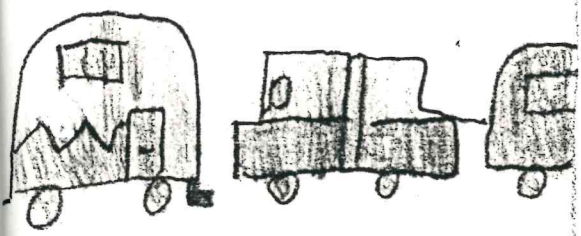
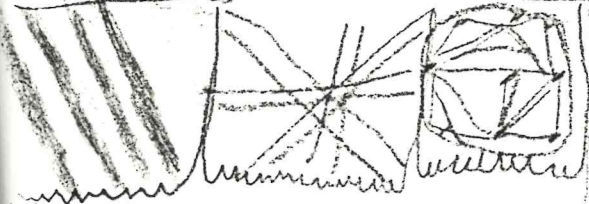
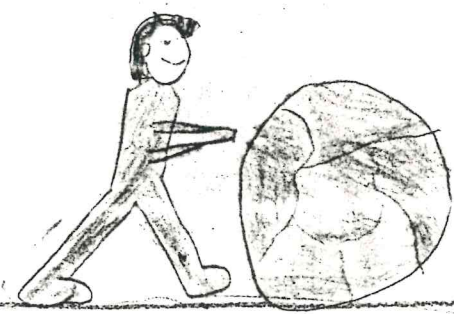
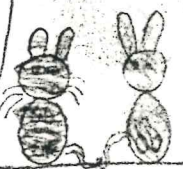
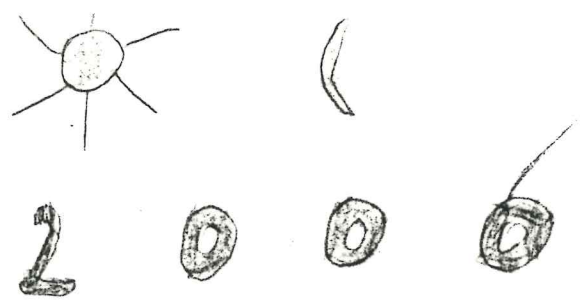
7. Tema
 Il successo
 del Palazzo
 universitario

pag. 10-11-12

sono
 amici

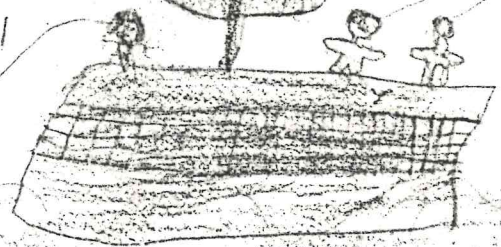


I gatti
inglesi non dicono
neanche miao, si
parlano con la
coda.



quanti
uccelli!

look, an
italian
stranger



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Quaderno di lingua 2

Sottotitolo:

Collocazione: LI 17



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it